



ASSOGESTIONI

associazione del risparmio gestito

Milano, 17 dicembre 2013

Il Presidente

Egregio Cav. Gran Croce
Dottor Fabrizio Saccomanni
Ministro dell'Economia e delle Finanze
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Via XX Settembre, 97
00187 Roma

Prot. N. 598 /2013

Signor Ministro,

mi vedo costretto a scriverLe con riferimento alle recenti misure contenute nel decreto legge 30 novembre 2013, n. 133 e alle proposte di modifica alla disciplina dell'imposta sulle transazioni finanziarie contenuta nell'art. 1, commi da 491 a 500, della Legge di stabilità 2013, che colpiscono pesantemente le imprese del settore finanziario, con effetti, peraltro, particolarmente penalizzanti per l'industria italiana del risparmio gestito.

In primo luogo, l'intervento in materia di addizionale dell'aliquota IRES per l'anno 2013 nonché l'introduzione a regime di un acconto dell'imposta sostitutiva dovuta in relazione ai rapporti per i quali trova applicazione il regime del risparmio amministrato discriminano le imprese del settore finanziario, incluse le società di gestione del risparmio, sollevando legittimi dubbi circa la loro compatibilità con i principi costituzionali. In particolare, l'addizionale IRES determina una maggiorazione dell'imposizione sui redditi d'impresa esclusivamente in ragione del settore di operatività dei soggetti che ne sono colpiti, mentre l'introduzione a regime dell'obbligo di versamento di acconti dell'imposta sostitutiva applicata sui *capital gains* pone un incomprensibile onere a carico di soggetti - gli intermediari finanziari - diversi dai contribuenti titolari del reddito, comportando un anticipo di somme che potrebbero, peraltro, non essere recuperate dai clienti. Tali misure costituiscono, a ben veder, una ulteriore penalizzazione a carico dei gestori italiani, che rischia di mettere in pericolo la competitività dell'industria nazionale nei rapporti con i concorrenti esteri e di ridurre oltremodo la possibilità di attrarre nuovi investimenti nel nostro paese.

In secondo luogo, le recenti proposte di ampliamento dell'ambito oggettivo di applicazione dell'imposta sulle transazioni finanziarie, contenuta nell'emendamento Bobba e altri 1.866 al disegno di legge stabilità 2014, colpiscono proprio i risparmiatori che hanno investito in fondi di diritto italiano e rischiano di mettere in serio pericolo l'industria italiana dei fondi di investimento. Infatti, l'estensione della predetta imposta anche ai trasferimenti di quote o azioni di OICR istituiti in Italia, con la sola eccezione delle operazioni di emissione e di annullamento delle stesse, comporterebbe l'assoggettamento dei partecipanti ad un prelievo plurimo, considerato che sia le transazioni finanziarie effettuate dagli OICR sia le operazioni di cessione delle quote o azioni dei predetti organismi sarebbero colpiti dal prelievo.

Inoltre, non è chiaro se ed in quali casi tale prelievo plurimo si applicherebbe con riferimento alle operazioni aventi ad oggetto quote di fondi di diritto estero, nel qual caso si verrebbe a creare una disparità a tutto vantaggio degli organismi di investimento istituiti in altri paesi dell'Unione Europea.



Tale circostanza, unitamente al generale clima di incertezza ingenerato dall'introduzione di modifiche ad una disciplina che ancora oggi presenta numerose criticità applicative, potrebbe determinare una forte contrazione delle operazioni su quote o azioni di OICR italiani, come peraltro dimostrato dai recenti dati sul gettito dell'imposta in discorso con riguardo alle transazioni sugli strumenti finanziari che ne sono colpiti.

Al riguardo apprezziamo l'iniziativa del Governo per il ritiro dell'emendamento in questione e auspichiamo l'abbandono di qualsiasi tentativo di ulteriori modifiche alla disciplina vigente in materia di imposta sulle transazioni finanziarie, in attesa della definizione del quadro normativo comunitario.

Le considerazioni svolte mi inducono a chiedere con apprensione il Suo autorevole e determinante intervento affinché siano introdotte opportune misure correttive in materia di imposte sui redditi e siano scongiurate ulteriori modifiche all'imposta sulle transazioni finanziarie.

Restando a disposizione dei Suoi uffici per ogni chiarimento e collaborazione, colgo l'occasione per porgerLe i migliori saluti.

Giordano Lombardo
